



## COMUNICATO STAMPA

Sarà ufficialmente presentato il prossimo 29 gennaio nella Sala Giunta del Municipio di Monza il programma istitutivo di un innovativo Itinerario Culturale Europeo, articolato lungo il percorso dello storico “viaggio” compiuto nei secoli altomedievali dal popolo dei Longobardi dai mari del Nord all’Italia.

L’Itinerario - che ricade sotto l’egida del Consiglio d’Europa - è intitolato “Vie Longobarde d’Europa” (“Longobard Ways of Europe”).

La proposta operativa per la costruzione del complesso sistema di relazioni che legherà ai quattro Paesi iniziali (Italia, Slovenia, Ungheria e Germania) altri Paesi nord- e centro-europei (Svezia, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria e Croazia) è frutto della elaborazione della Associazione Longobardia che sin dal 2005 ha progettato tale “corridoio geoculturale europeo”, facendone poi inserire la previsione costitutiva nel Piano di gestione del sito-seriale “I Longobardi in Italia. I centri del potere (568-774 d.C.)” ammesso nel 2011 dall’UNESCO nella Lista del Patrimonio mondiale in virtù dei monumenti (unici, eccezionali, autentici e integri) custoditi in Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio-Gornate Olona, Spoleto, Campello sul Clitunno, Benevento e Monte Sant’Angelo.

L’Itinerario Europeo di fatto costituisce la riunificazione dei luoghi di maggior rilevanza della storia longobarda tra i quali - in Italia - Monza, Pavia, Salerno, ma anche le sedi dei Ducati e centri minori ma non meno significativi quali, ad esempio, i sette “castella” friulani citati da Paolo Diacono, e poi - per citarne solo alcuni - Ceneda, Treviso, Monselice, Verona, Vicenza, Trento, Ivrea, Torino, Parma, Spilamberto, Nocera Umbra, Castel Trosino (Ascoli P.) e molti altri.

In Germania i luoghi stanziali della storia longobarda sono disposti nei dintorni di Amburgo e Lüneburg quindi lungo il corso dell’Elba per raggiungere i territori ungheresi prossimi al lago Balaton e infine l’Austria inferiore e, in Slovenia, i territori di Kranj e Lubiana.

Nel contesto dell’Itinerario Monza assume una assoluta centralità grazie all’eredità di due regine: Teodelinda e la figlia Gundeperga. A loro - e soprattutto alla prima - si deve la costanza di intervento per accostare i Longobardi al cattolicesimo e per avviare la ricomposizione dello Scisma dei Tre Capitoli che separava il Papa dal potente Patriarcato di Aquileia.

E’ quindi dal confluire dei Longobardi nell’alveo della fede cattolica - crogiuolo in Monza - che si innescò il processo virtuoso di fondazione e rafforzamento dei monasteri in cui venne preservata la cultura classica. E’ da questa osmosi che prese forma il valore universale oggi attribuito dall’UNESCO alla Cultura





longobarda, quale prima culla dell'originaria Cultura europea fondata sulla fusione delle tradizioni germaniche e di quelle slave con la classicità greco-romana e con gli influssi bizantini e orientali.

Un contesto di elevato profilo percepito dall'Amministrazione comunale di Monza, entrata a far parte dell'Associazione Longobardia con il ruolo di capofila istituzionale e - in tale contesto - di partner di un altro ente fondamentale: l'Associazione Italia Langobardorum che riunisce i Comuni longobardi del sito-seriale UNESCO.

All'alta visibilità internazionale offerta ai Territori dalla vetrina degli Itinerari Europei si sommerà così la vasta visibilità dei siti UNESCO: un potente reciproco rafforzamento, finalizzato a valorizzare la Cultura longobarda ma anche a innescare più importanti flussi turistici di vari segmenti specialistici e tematici, inclusi quelli religiosi basati sulla valorizzazione dei patrimoni ecclesiastici di cui Monza custodisce fondamentali dotazioni.

L'Itinerario Europeo racchiude inoltre prerogative di elevato interesse per lo sviluppo socio-economico dei Territori attraversati, prevedendo la contestuale valorizzazione di produzioni e servizi di interesse turistico, progettazioni di attività scientifiche, giovanili e artistiche.

L'Itinerario, infine, si caratterizzerà - secondo le linee operative e innovative dei promotori - per la sua capacità di valorizzare ed accrescere la qualità delle tipicità produttive (agroalimentari, enogastronomiche, artigianali, dei servizi di ospitalità) proponendole in modo integrato ai flussi turistici specializzati.

Il "battesimo" del programma sarà assistito da Penelope Denu, Direttrice dell'Institut Européen des Itinéraires Culturel di Lussemburgo, braccio operativo del Consiglio d'Europa per il controllo e la legittimazione degli Itinerari.

Allegato Programma della Conferenza Stampa

